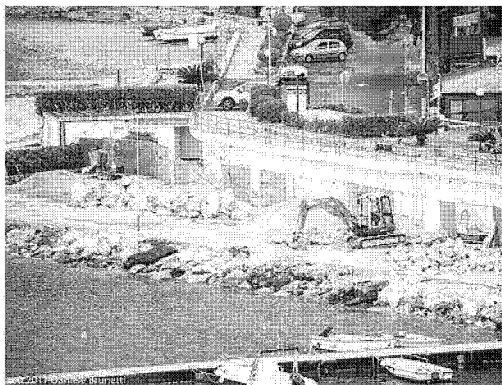


CINQUETERRE/ DOPO QUASI MEZZO SECOLO DI DENUNCE, IL PROGETTO È STATO SANATO DAL COMUNE. MA GLI AMBIENTALISTI NON VOGLIONO ARRENDERSI

## Portovenere, battaglia sulla spiaggia di cemento

MICHELA BOMPANI

GENOVA. Una piastra di cemento al posto di una spiaggia. Una barriera di scogli, accatastata per evitare l'erosione naturale (e i costi stagionali per i ripascimenti). Una battaglia che per gli ambientalisti di Portovenere dura da quasi cinquant'anni su cui, a febbraio scorso, è calata la sanatoria del Comune. Sulla soglia delle Cinque Terre, anche Portovenere è Patrimonio Unesco dell'Umanità. La località sfoggia, in località Olivo, un hotel a quattro stelle, lo Sporting, che ha correttamente annesso da tempo al suo complesso, per offrirla ai suoi clienti, una spiaggia, che però spiaggia non sarebbe più. Se la sarebbe portata via il mare, se non fosse che, sotto i sassolini su cui sono ordinati ombrelloni e sdraio, c'è una piastra di cemento. Dal mare, il profilo sospeso di calcestruzzo — che, a differenza della spiaggia libera lì accanto, non segue il naturale declivio della costa verso l'acqua — è stato poi "aggra-



### LA PETIZIONE

Le ruspe a marzo sulla spiaggia di Portovenere annessa a un hotel. Il caso è al centro di una petizione lanciata sul sito change.org

ziato" con alcuni scogli, ammassati per proteggere anche la piastra dall'erosione. «Una scogliera artificiale e un muro di contenimento sono stati costruiti senza alcuna autorizzazione e ora pure incrementati — denuncia il blogger Daniele Brunetti che ha appena lanciato una petizione su change.org — mentre il Comune ha concesso una sanatoria». L'ha firmata l'ufficio tecnico del Comune di Portovenere all'hotel, per realizzare due scivoli e rendere agevole l'accesso al mare dei bagnanti: «È una sanatoria a costruire accordata per risolvere una situazione di abuso — si difende il sindaco Matteo Cozzani e chiarisce — erano state realizzate due rampe in cemento che degradavano in mare: abbiamo imposto che venissero sostituite con due interventi più leggeri, in ferro, mobili». Il caso è pure arrivato in consiglio regionale, dopo un sopralluogo del consigliere Francesco Battistini, Liberamente-Rete a Sinistra: «Quella scogliera non autorizzata, a protezione della spiaggia-piattaforma non autorizzata, impedisce poi l'accesso libero di tutti alla battigia, che invece una norma nazionale garantisce». Mentre Battistini prepara una nuova interrogazione, su Portovenere è recentemente intervenuto il Mibact, perché la Regione Liguria, con il presidente di centrodestra Giovanni Toti, ha steso un Red Carpet, a fini di promozione turistica, sul sagrato della pregiata chiesa del borgo, fissandolo con chiodi. Il soprintendente ligure Vincenzo Tiné e la direttrice del Mibact, Caterina Bon Valsassina, ne hanno appena imposto la rimozione, dalla parte monumentale. «Toti nasconde sotto i tappeti la polvere del suo governo, Sanità più cara e 20 mila disoccupati in più», interviene la capogruppo Pd, Raffaella Paita. Due giorni fa, il presidente Toti ha presentato il progetto di "rilancio" della selvaggia isola Palmaria, a un soffio da Portovenere e parte del suo territorio comunale: il mondo ambientalista teme possa nascondere l'ennesima pagina di sfruttamento del territorio.

© NIPRODUZIONE RISERVATA

